Colpita organizzazione di scommesse clandestine

Sette cavalli utilizzati per corse clandestine sono stati sequestrati dai carabinieri del Nucleo Antifrodi Carabinieri di Salerno del Comando Politiche Agricole e Alimentari, in collaborazione con i Comandi Provinciali di Caserta, Napoli e Salerno.

12 persone. Da un primo intervento svolto dai carabinieri di San Prisco (CE), per una corsa clandestina di cavalli nel centro abitato di Casapulla, si è scoperto che, secondo una nota di Legambiente "Dietro le corse clandestine si nasconde il terzo anello dell'ecomafia, quello della filiera del cavallo che inizia con il furto dell'animale, che viene utilizzato nelle corse clandestine gestite dalla criminalità organizzata che frutta migliaia di euro per finire la sua corsa nella macellazione clandestina. I guadagni per la criminalità sono doppi: prima con le scommesse, poi con il commercio della carne di cavallo macellata clandestinamente. Ormai le corse proseguono anche se ne scoprono di meno con ippodromi improvvisati da Nola a Giugliano passando per Afragola e Acerra senza dimenticare gli allenamenti sotto gli occhi di tutti sulla spiaggia di Cuma o in pineta, sul litorale Domitio. La filiera del cavallo è un'industria criminale, violenta dove regna cinismo e arroganza dove la camorra la fa da padrone con giro d'affari di alcuni miliardi di euro".

Ciro Troiano, responsabile dell'Osservatorio Nazionale Zoomafia della Lav, è preoccupato "E' l'ennesima conferma dell'allarme che abbiamo lanciato da tempo: le corse clandestine di cavalli rappresentano il fenomeno zoomafioso più preoccupante, dietro al quale si nasconde la regia della criminalità organizzata. Si tratta di una vera emergenza che richiede massima attenzione. Bisogna vigilare per reprimere un fenomeno criminale che oltre a esporre i cavalli a maltrattamento, può avere preoccupanti collegamenti con la malavita ed è presente non solo nelle regioni offese dal controllo della criminalità organizzata, ma anche in territori dove la pressione malavitosa è minore, come nelle Marche o in Abruzzo. La pericolosa arroganza di queste organizzazioni si evince anche dalla spavalderia con la quale vengono scelti i percorsi: strade in piena città che diventano ippodromi clandestini. Sicuramente la normativa è carente, basti pensare al codice della strada che non prevede una sanzione penale apposita per corse clandestine di cavalli, ma è anche vero che le attività investigative sono poche e quasi sempre si limitano al solo blocco delle corse, senza indagini articolate e penetranti, capaci di disinnescare un fenomeno criminale sempre più offensivo. Per questo l'operazione del Nucleo Antifrodi Carabinieri di Salerno del Comando Politiche Agricole e Alimentari e della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, ai quali va il nostro plauso, assume particolare importanza anche sotto i profili investigativi". Secondo l'Osservatorio nazionale Zoomafia della Lav le corse clandestine di cavalli sono uno dei settori di maggiore interesse della criminalità organizzata, in particolare in Sicilia e nel Sud Italia, con un giro d'affari stimato in circa 1 miliardo di euro.'